

Attualità

**CONVEGNO MCT - TECNOLOGIE PER IL
PETROLCHIMICO**
Oil&gas verso la ripresa

LA CONFERENZA ASSICC E FEDERCHIMICA
Reach: una sfida complessa

ATTUALITÀ - PERSONAGGI - TREND

Tecnologie per il petrolchimico

Oil&gas verso la ripresa

Al convegno **mct** tracciate previsioni rosee per i futuri investimenti nel comparto, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, anche se lo scenario resta ricco di incertezze. Una serie di workshop ha illustrato alcune innovative soluzioni tecnologiche

‘Tecnologie per il settore petrolchimico’ era il tema dell'affollato convegno organizzato a Milano da Eiom con la collaborazione di AIS (Associazione Italiana Strumentisti), ISA Italy Section e il patrocinio di GISI (Associazione Imprese Italiane di Strumentazione) e AIMAN (Associazione Italiana Manutenzione). Diversi i filoni sviluppati durante la giornata, dall'analisi delle prospettive di mercato dalla strumentazione e controllo alla simulazione dinamica alle nuove metodologie di gestione di un impianto, fino ai sistemi fieldbus nel contesto petrolchimico. A Daslav Brkic, vicepresidente Business and Technology Development B.U. Onshore di Saipem, il compito di aprire i lavori con l'analisi delle prospettive per il settore oil&gas nel periodo 2011-2013. Secondo Brkic “il mercato continuerà a crescere”. Il manager di Saipem ha inoltre accennato a una forte evoluzione nelle forniture del gas, anche in relazione alle diverse forme presenti sul mercato (shale gas, coal bed methane, compressed LNG...). In particolare “nei prossimi anni crescerà molto il gas liquefatto”. Dopo la crisi internazionale, il settore si prepara alla ripresa, soprattutto attraverso investimenti nei paesi in forte crescita come Cina, India, Brasile ed Emirati Arabi Uniti per quanto riguarda il downstream e nelle aree con grandi riserve di petrolio e gas (paesi dell'OPEC, Russia ecc.) nell'upstream. Un altro aspetto sottolineato da Brkic è l'aumento esponenziale della competitività, in uno scenario che vede



assottigliarsi il divario fra grandi e piccole società di ingegneria, a cui si aggiunge la pressione crescente da parte di cinesi e coreani. Se ora le prospettive di crescita sono più ottimiste, Brkic ha ammesso tuttavia che il futuro resta pieno di incognite, riportando una recente dichiarazione di Fatih Birol, Chief Economist dell'International Energy Agency al World Energy Congress 2010 di Montreal: “Oggi i mercati energetici devono affrontare incertezze senza precedenti”. Tanti sono i fattori in gioco: dalle politiche delle pubbliche amministrazioni alle scelte della Cina, dalle difficoltà a concludere e finanziare i nuovi investimenti ai problemi nel portare la tecnologia in alcuni giacimenti sperduti e inaccessibili, fino ai rischi sempre crescenti. Fra le nuove frontiere del

greggio spiccano il Circolo polare artico (dove rimarrebbe il 22% delle riserve oil&gas non scoperte), l'Iraq (in cui la situazione politica rimane essenziale), e le acque profonde (ritenute una delle maggiori opportunità di crescita). Sergio Guardiano di Saipem e Umberto Spagnolini del Politecnico di Milano hanno poi approfondito il tema della tecnologia wireless nella misurazione e nel monitoraggio dall'esplorazione alla raffinazione; Marco Cassani di Maire Tecnimont ha invece analizzato il ciclo di progettazione delle valvole di un impianto; Angelo Bossi, O&M Dept. Manager di Control Engineering, ha esaminato la metodologia di Right First Time Start-Up e Luigi Scaringi di Aveva ha esposto diverse soluzioni per la progettazione integrata di un impianto.

6^a Conferenza Sicurezza Prodotti

Una sfida complessa



Conclusa la prima fase di registrazione delle sostanze, il settore chimico fa il punto e chiede di tener conto delle difficoltà delle aziende, chiamate a rispettare le incombenze dei regolamenti europei in un momento economico già critico. Secondo le autorità competenti si tratta di uno strumento fondamentale per aumentare, oltre alla sicurezza di salute e ambiente, anche la conoscenza dei prodotti chimici

All'indomani delle prime scadenze Reach e CLP, avvenute lo scorso primo dicembre, AssICC (l'associazione che riunisce le aziende attive nel commercio e nella distribuzione di prodotti chimici) e Federchimica hanno fatto il punto convocando a Milano la 'Sesta conferenza sicurezza prodotti: Reach', a cui ha partecipato un alto numero di operatori del settore, a testimonianza dell'urgenza e dell'importanza della questione. "Le difficoltà con le quali le aziende italiane, soprattutto, ma l'intero comparto chimico europeo in generale, si sono dovute confrontare a causa delle incombenze del Reach, sono andate a coincidere, con maligna ironia della sorte, con un periodo di crisi economica globale - ha esordito **Giorgio Bonetti**, presidente di AssICC -. A queste il legislatore europeo, con incredi-

bile sincronia, ha voluto far coincidere anche le ulteriori incombenze normative del CLP: quasi un perfido gioco al massacro.



Il presidente di AssICC Giorgio Bonetti

Ma il vero obiettivo è arrivare nel miglior modo possibile e con il minimo danno alla ben più gravosa scadenza del 2013, che vedrà, per l'Italia, coinvolte la maggior parte delle aziende". Alcuni dati ECHA (European Chemical Agency), presentati durante il convegno, hanno illustrato la situazione italiana alle prime scadenze Reach e CLP. In ambito Reach, ad esempio, su 24.675 registrazioni la percentuale di quelle italiane è del 7%. 1.500 sono i dossier arrivati complessivamente all'ente fino al 24 gennaio. I dati relativi alla classificazione ed etichettatura segnalano più di 3 milioni di notifiche effettuate fino alla dead line del 3 gennaio, a cui se ne sono aggiunte circa 40.000 al 24 gennaio; del numero totale di notifiche le aziende italiane rappresentano il 6%.

Tutte le associazioni del comparto chimico hanno in questo frangente attivato un surplus di servizi di assistenza e di ausilio per i propri associati. A tal proposito AssICC ha attivato InterConsortia, attraverso cui l'associazione ha portato alla registrazione 2010 circa 10 aziende associate (mentre il 90% dei suoi soci ricade nella scadenza 2013/18) e oltre 30 aziende associate alla classificazione e notifica previste dal CLP, per un totale di circa 300 chemical entities. Anche dall'intervento del ministero della Salute, autorità competente per la programmazione e organizzazione dei controlli ufficiali per l'attuazione del Regolamento Reach, sono emersi dati interessanti.

I controlli, che hanno riguardato pre-registrazione/registrazione, esenzioni (per esempio i polimeri) e schede di sicurezza (SDS), sono stati eseguiti in tutte le fasi della catena di approvvigionamento e non hanno portato all'applicazione di sanzioni. In Italia sono 12 le aziende che hanno ricevuto una visita ispettiva. La principale non-conformità rilevata riguardava l'incompletezza delle SDS, che solo in alcuni casi sono risultate essere non corrette. Questo dato conferma che i principali risvolti dell'implementazione dei regolamenti incidono soprattutto sulla comunicazione tra gli attori della filiera chimica, il cui strumento principe sono proprio le SDS. Strumento che le nuove disposizioni, secondo AssICC, hanno reso complesso e ponderoso (per alcune si prevedono centinaia di

pagine), rendendone difficoltose quindi la lettura e la comprensione. A complicare il quadro la possibilità che ci siano, per uno stesso prodotto, SDS diverse. È quindi forte la necessità di formazione da parte delle aziende. **Mariano Alessi**, intervenuto per il ministero della Salute, pur riconoscendo la difficoltà vissuta dalle aziende nel rispettare la scadenza in un periodo di così grave crisi, ha ribadito che "il Reach vuole dare impulso al mercato e non ostacolarlo". Il convegno ha lanciato un forte messaggio alle autorità competenti, perché tengano conto delle difficoltà delle aziende e si comportino di conseguenza durante i controlli. Le autorità presenti hanno confermato la loro disponibilità a collaborare con le associazioni di categoria, ascoltando con attenzione le esigenze poste dalle aziende. **Fulvia Raffaelli**, vicecapo dell'Unità Reach (DG Impresa e industria) della Commissione europea, ha parlato in particolare del ruolo della Commissione nel processo di attuazione del Reach. "Non si tratta di un gioco al massacro, ma di un successo - ha detto Raffaelli -.

Il regolamento rappresenta un faro che pone in primo piano la competitività e l'innovazione sostenibile per il settore. Grazie anche agli sforzi dell'industria chimica e al lavoro dell'ECHA, Reach e CLP hanno già consentito di raggiungere grandi risultati: fra questi una più approfondita conoscenza dei prodotti in portafoglio e una maggiore sicurezza nell'uso delle sostanze chimiche".

Il Reach (Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals) è il nuovo regolamento europeo n. 1907/2006 entrato in vigore il 1 giugno 2007. Obbliga l'industria chimica a garantire che le sostanze prodotte e/o immesse sul mercato europeo non comportino un rischio inaccettabile per la salute umana o l'ambiente. La prima fase di registrazione si è conclusa il 30 novembre 2010 con la presentazione all'ECHA di quasi 25.000 dossier di registrazione per 4.300 sostanze. Ora le aziende devono prestare attenzione anche alle altre procedure previste come la restrizione e l'autorizzazione, che condizioneranno l'attività delle imprese nei prossimi anni. Nel 2012 ci sarà la prima revisione del Reach, focalizzata su tre aspetti: applicazione, competitività/innovazione, effetti su salute e ambiente.





Photo by DuPont

Riguardo l'aggiornamento su autorizzazione e restrizioni e sull'introduzione all'attività di revisione, Raffaelli ha detto che il procedimento "sta entrando nel vivo, nella sua parte attiva: la lista contiene già sei sostanze che non si potranno più utilizzare a meno che, prima della data di scadenza, l'operatore non abbia introdotto e ottenuto un'autorizzazione". Christel Musset, Director Registrations dell'ECHA, illustrando gli aggiornamenti sulle registrazioni, si è dichiarata soddisfatta dei risultati ottenuti con la scadenza del primo dicembre e, rivolgendosi ai tanti esponenti di aziende chimiche presenti in sala, ha sottolineato l'importanza di ricevere costantemente il feedback di chi opera sul mercato. Significative le testimonianze delle aziende del settore. **Luca Costantini** è intervenuto per **Garzanti Specialties**, PMI che si interfaccia all'implementazione del regolamento Reach col triplice ruolo di importatore, distributore e downstream user. "È stato necessario riorganizzare la nostra struttura interna e soprattutto gestire l'aumentata complessità dell'interazione con i fornitori e con le diverse strutture organizzative, dovuta in particolare alle SDS - ha affermato Costantini -. Un impegno enorme è stata

la valutazione della situazione di ogni singola sostanza, se si pensa che noi distributori trattiamo anche migliaia di sostanze contemporaneamente. Il Reach ci ha richiesto inoltre un surplus di comunicazione e aggiornamenti continui lungo tutta la catena di approvvigionamento. Senza il supporto di AssICC e di InterConsortia, per le problematiche tecnico-scientifiche, non saremmo stati in grado di affrontarlo". Garzanti Specialties, da quasi 40 anni associata ad AssICC, è un distributore di prodotti chimici industriali nei più importanti settori del mercato: materie plastiche, vernici, inchiostri per stampa, carta, adesivi, detersiva, gomma ed elastomeri, tessile e



cuoio, alimentare, cosmetico, farmaceutico. **Anna Auzzi** di **Polynt**, che nel 2010 ha registrato 26 sostanze, ha descritto la 'lezione imparata' da questa prima fase di registrazione. Molti i punti negativi emersi nella sua dettagliata analisi, a partire dalla "comunicazione difficile e lenta con il Sief". Il Sief è il Forum per lo scambio delle informazioni sulle sostanze, lo strumento previsto dal Reach per la condivisione dei dati ai fini della registrazione comune della stessa sostanza. Fra le positività segnalate da Auzzi figura ancora una volta l'opportunità di "approfondire la conoscenza dei prodotti". **Marco Colombo**, manager HSE (Health, Safety, Environment) di **Lamberti**, società chimica che quest'anno compie 100 anni, ha trattato il tema della gestione del rapporto fornitore/cliente a partire dalla scadenza del primo dicembre 2010. Lamberti è coinvolta dal Reach in pressoché tutte le categorie, essendo produttore, utilizzatore, importatore. Una delle note dolenti segnalate da Colombo riguarda le SDS, le schede di sicurezza, lo strumento attraverso cui il fornitore di una sostanza chimica comunica con chi la usa: "Non è facile utilizzare questo strumento, le informazioni sono molte e a volte contraddittorie. Il primo dicembre scorso non è stato una dead line, semmai un punto di partenza. Bisogna migliorare la comunicazione sulle SDS". Sul grande impegno richiesto alle aziende dalle schede di sicurezza si è soffermata anche **Daniela Tolentino** di **Polimeri Europa**, che ne ha indicato le criticità e le possibili soluzioni. "La scheda deve contenere molti più dati di prima e impone alle aziende l'impiego di personale tecnico con grandi competenze". Tolentino ha chiuso l'intervento con un auspicio che può riassumere la posizione delle tante parti in gioco nel regolamento Reach: "Spero che tutto questo impegno possa realmente portare a una migliore prevenzione e salvaguardia della salute e sicurezza dell'uomo e dell'ambiente".



Allineatori laser SKF per alberi TKSA 60 e 80

I sistemi avanzati di allineamento laser SKF gestiscono l'allineamento alberi in modo efficace ed efficiente

SKF TKSA 60 e 80 rappresentano i sistemi più avanzati all'interno della famiglia degli allineatori SKF.

Sono progettati per assistere l'utente nella gestione ed esecuzione di tutti gli allineamenti di macchine rotanti, di conseguenza riescono a ridurre le perdite di produzione causate dal disallineamento dei macchinari.

I sistemi TKSA 60 e 80 hanno una struttura completa che aiuta l'utente nella fase di preparazione, di valutazione, di correzione e reportistica.

I due sistemi, grazie alla loro semplicità, sono di facile utilizzo e agevolano il lavoro dell'utente.

Caratteristiche principali:

- Tecnologia touch screen e tastiera per gestire meglio le varie situazioni che si presentano durante le operazioni on site
- Robusto design per un utilizzo senza problemi in ambienti difficili. Conforme agli standard militari
- Costruiti con tecnologia Wireless
- La funzione "Swap view" mostra la visione macchina da due differenti prospettive
- Accelerometro per conoscere in ogni momento le posizioni delle teste laser
- Indicatore di efficienza energetica
- Template immediati e semplici da utilizzare
- Allineamento orizzontale e verticale
- Software aggiornabile ed espandibile
- Treni di macchina
- Verifica del "piede zoppo"
- Molteplici ispezioni visive tra cui usura, trafilementi di olio e livelli e coppie di serraggio



The Power of Knowledge Engineering

www.skf.it

SKF®